

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE (SEDUTA DEL 9 DICEMBRE 2015)

L'anno duemilaquindici, il giorno di mercoledì nove del mese di dicembre, alle ore 18.05, nella sede della Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta) in Roma, via C. Colombo 212, previa formale convocazione da parte del Presidente, si è riunita la Giunta Regionale così composta:

| 1) | ZINGARETTI NICOLA Presidente | 7) | Refrigeri Fabio | Assessore |
|----|--|----|--------------------|-----------|
| 2) | SMERIGLIO MASSIMILIANO Vice Presidente | | RICCI SONIA | |
| 3) | CIMINIELLO CONCETTINA Assessore | | SARTORE ALESSANDRA | " |
| 4) | CIVITA MICHELE " | | VALENTE LUCIA | " |
| 5) | Fabiani Guido " | | VISINI RITA | " |
| 6) | RAVERA LIDIA " | | | |

Sono presenti: il Presidente e gli Assessori Ciminiello, Civita, Ravera, Refrigeri, Sartore, Valente e Visini.

Sono assenti: il Vice Presidente e gli Assessori Fabiani e Ricci.

Partecipa il sottoscritto Vice Segretario della Giunta dottor Luigi Ferdinando Nazzaro.

(OMISSIS)

Entra nell'aula l'Assessore Ricci.

(OMISSIS)

Deliberazione n. 716

Legge Regionale 1 marzo 2000, n.15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2015-2017. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE - PRIMA ANNUALITA' e PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE - SECONDA ANNUALITA'.

DELIBERAZIONE N. 7/6 DEL _9 D/0 2015

Oggetto: Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2015–2017. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – PRIMA ANNUALITÁ e PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – SECONDA ANNUALITÁ

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Agricoltura e Sviluppo rurale, Caccia e Pesca

VISTA la Legge Statutaria della Regione Lazio 11 novembre 2004, n.1;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 6 "Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

VISTA la Convenzione sulla diversità biologica, approvata nel 1992 nella Conferenza di Rio delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo e ratificata dalla legge 14 febbraio 1994, n.124, secondo la quale "gli Stati sono responsabili della conservazione della loro diversità biologica e dell'utilizzazione durevole delle loro risorse biologiche";

VISTO il Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001 e ratificato con Legge 6 aprile 2004, n.101, che, ponendosi l'obiettivo della conservazione e dell'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali per l'agricoltura e l'alimentazione anche attraverso una distribuzione equa dei benefici derivanti dal loro uso, affida ai governi la responsabilità di adottare gli strumenti necessari per garantire questi diritti e per aiutare gli agricoltori che si occupano attivamente di conservazione;

VISTO il "Protocollo di Nagoya" relativo all'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione, trattato internazionale adottato il 29 ottobre 2010 dalle parti della Convenzione sulla diversità biologica;

VISTO il Regolamento (CE) n. 870/2004 del Consiglio del 24 aprile 2004 che istituisce un programma comunitario concernente la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura, e che, tra l'altro, comprende azioni "mirate", "concertate" e "di accompagnamento";

VISTO il Regolamento del Consiglio (CE) 1698/2005 (Sviluppo rurale 2007-2013) che, nell'ambito delle politiche di promozione dello sviluppo sostenibile delle zone rurali, riconosce agli agricoltori, tra l'altro, un importante ruolo nella preservazione delle risorse genetiche in agricoltura;

VISTO il Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

DELIBERAZIONE N. 716 DEL 3 DIC 2018

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il "Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008 ed il relativo Progetto attuativo che ha visto coinvolte le Regioni;

VISTO il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale del 20 ottobre 2009;

VISTO il Documento "Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura" adottate con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 6 luglio 2012 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 171 del 24 luglio 2012;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1995, n. 2, "Istituzione dell'agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio (ARSIAL)" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 1 marzo 2000, n.15 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" volta a favorire e promuovere iniziative in difesa della biodiversità in campo agricolo, la cui attuazione è affidata all'ARSIAL;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007-2013 (PSR), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 708 del 15 febbraio 2008;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) del 17 novembre 2015;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 4 novembre 2015, n. 11 concernente il Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario per il triennio 2015-2017, pubblicata sul BURL n. 95, Supplemento n. 1 del 26/11/2015;

VISTE la DD.GG.RR. nn. 163/2008, 34/2009, 62/2010, 5/2012 e 329/2012 con le quali si è preso atto delle modifiche e integrazioni apportate al documento di programmazione (PSR) per il periodo 2007/2013 intervenute nella fase attuativa dello stesso;

VISTA la D.G.R. n. 34 del 23/01/09 concernente l'approvazione delle disposizioni per l'attuazione da parte dell'ARSIAL delle Azioni 214.8.b e 214.9.b.a., relative alla tutela della biodiversità agraria, nell'ambito della Misura 214 - Pagamenti Agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, in cui sono specificate le linee di intervento e le indicazioni operative che l'ARSIAL deve seguire, in coerenza con quanto previsto ai sensi della L.R. n. 15/2000;

CONSIDERATO che l'art. 6 della L.R. n.15/2000 stabilisce che la Regione approva un Piano settoriale di intervento triennale, attuato da ARSIAL attraverso Programmi operativi annuali, nel quale sono fissate le linee guida per le attività inerenti la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e con il quale la Regione:

a) favorisce le iniziative, sia a carattere pubblico sia privato, che tendono a conservare la biodiversità autoctona di interesse agrario, a diffondere le conoscenze e le innovazioni per l'uso e la valorizzazione di materiali e prodotti autoctoni, la cui tutela è garantita dalla presente legge;



DELIBERAZIONE N. 716 DEL -9 DIC 2015

b) assume direttamente iniziative specifiche atte alla tutela, miglioramento, moltiplicazione e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone;

c) prevede specifiche iniziative per incentivare gli agricoltori inseriti nella rete di conservazione e sicurezza;

3

CONSIDERATO che le attività di censimento, caratterizzazione e conservazione della biodiversità agraria attuate dall'ARSIAL dovranno essere adeguate alle "Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura";

RITENUTO necessario rafforzare, come richiesto dalla Commissione Europea, anche le azioni a favore della tutela della biodiversità agraria, al fine di raggiungere gli obiettivi di arresto della perdita di biodiversità entro il 2020;

CONSIDERATO che il "Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2015 – 2017" prevede:

- una spesa annuale di 300.000,00 euro;
- che il finanziamento sarà a carico dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 9 della L.r. 15/2000, e dei contributi previsti dai PSR del Lazio 2007-2013 e 2014-2020 nell'ambito delle iniziative assunte per il potenziamento dell'obiettivo di salvaguardia della biodiversità;

VISTO il documento "Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario 2015 – 2017. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – PRIMA ANNUALITÁ e PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – SECONDA ANNUALITÁ, allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;

SENTITA l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL);

RITENUTO di dover approvare il documento: "Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario 2015 – 2017. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – PRIMA ANNUALITÁ e PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – SECONDA ANNUALITÁ", allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante,

DELIBERA

ai sensi della Legge regionale n. 15 del 1 marzo 2000, articolo 6,

- di approvare il documento: "Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2015 – 2017. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – PRIMA ANNUALITÁ e PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – SECONDA ANNUALITÁ ", allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;
- di stabilire che tali Programmi operativi siano attuati dall'ARSIAL per una spesa annuale di euro 300.000,00 il cui finanziamento sarà a carico dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 9 della L.r. 15/2000, e dei contributi previsti dai PSR del Lazio 2007-2013 e 2014-2020 nell'ambito delle iniziative assunte per il potenziamento dell'obiettivo di salvaguardia della biodiversità.

DELIBERAZIONE N. 716 DEL -9 DIC. 201

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.





DELIBERAZIONE N. 76 DEL -9 DC 2015

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di dell'berazione che risulta approvato all'unanimità.

(OMISSIS)

IL VICE SEGRETARIO (Luigi Ferdinando Nazzaro)

IL PRESIDENTE (Nicola Zingaretti)

ROMA 5 DIC. 2015

ALLEG. alla DELIB. N. 766
DEL -9 DIC. 2015



REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

AREA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE. INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA

Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2015 – 2017. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – PRIMA ANNUALITÁ e PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – SECONDA ANNUALITÁ







Indice

1. PREMESSA

2. INTERVENTI

- a) Censimento, catalogazione e caratterizzazione delle risorse genetiche
- b) Informazione
- c) La Rete di conservazione e sicurezza.
- d) Conservazione ex situ

3. RISORSE FINANZIARIE

4. VERIFICA E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'





1. PREMESSA

ONE

Con il PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – PRIMA ANNUALITÁ e PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – SECONDA ANNUALITÁ si dà attuazione a quanto previsto dalla L. R. n. 15/2000 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario", con riferimento alla relativa programmazione triennale approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale 4 novembre 2015, n. 11 "Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2015-2017" e pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 95 – Supplemento n. 1.

La L.R. n. 15/2000 è attuata dall'ARSIAL sulla base di atti di programmazione della Regione (Piani settoriali triennali e programmi operativi annuali) che si inseriscono in un contesto normativo nazionale ed europeo in cui la biodiversità in generale e quella agricola in particolare, hanno assunto nel corso degli anni un'importanza sempre maggiore. Si è diffusa la percezione, di cui si ha il riflesso nei documenti programmatici europei e nazionali, della centralità della tutela della biodiversità come risorsa indispensabile per la stessa vita, per la salute e per l'ambiente.

L'attuazione della suddetta legge regionale ha permesso, fin dalla sua approvazione, di scoprire e valorizzare un patrimonio di razze e varietà locali ben adattate nella nostra regione, antiche, spesso dimenticate, ma che possono rappresentare nuove risorse, potenzialmente fonti di sviluppo e di reddito. L'ARSIAL ha fino ad oggi individuato ed iscritto agli appositi Registri volontari regionali oltre 200 tra varietà e razze locali, costruendo attorno ad esse una serie di interventi di valorizzazione che hanno permesso agli agricoltori/allevatori detentori di tali risorse, di poter accedere ai contributi appositamente previsti dal Programma di sviluppo rurale. I risultati fin qui raggiunti consentono di poter continuare anche nei prossimi anni ad operare in questo ambito che sembra ricco di sempre nuove potenzialità.

Pertanto, in attuazione del Piano Settoriale triennale 2015-2017, la presente programmazione specifica le attività da realizzare nella prima e nella seconda annualità, tenendo conto dei risultati ottenuti nella precedente programmazione e perseguendo il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- armonizzare le attività con quanto previsto dalle Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario approvate con DM del MiPAAF del 6 luglio 2012;
- proseguire le indagini territoriali, storiche ed economiche e caratterizzare il patrimonio genetico autoctono;
- implementare il Registro Volontario Regionale (RVR) anche in previsione della sua confluenza nell'Anagrafe nazionale delle varietà e razze-popolazioni la cui realizzazione è prevista dalle successive fasi del Piano Nazionale Biodiversità Agricola;
- attivare ulteriormente circuiti di recupero delle risorse genetiche e di valorizzazione dei prodotti da essi derivati;
- miglioramento operativo della Rete di conservazione e sicurezza per garantire la conservazione in situ/on farm, fornendo agli operatori l'adeguato sostegno tecnico e progettuale, in particolare per l'ottenimento dei contributi del PSR.;
- proseguire le attività di supporto al PSR 2014-2020 per le misure inerenti la conservazione della biodiversità agraria.







2. INTERVENTI

PPOA

Gli interventi da attuare nella prima e seconda annualità del Piano settoriale 2015 – 2017 si articolano nelle azioni di seguito riportate.

a) Censimento, catalogazione e caratterizzazione delle risorse genetiche

Piano Nazionale Biodiversità Agraria

ARSIAL proseguirà l'adeguamento dei propri strumenti operativi a quanto contenuto nelle Linee Guida del Piano Nazionale della Biodiversità Agraria.

Risorse genetiche animali

Proseguirà l'attività di censimento e caratterizzazione, sia morfologica che genetica, delle risorse genetiche animali autoctone a rischio di erosione, con particolare riguardo a quelle già iscritte al Registro Volontario Regionale (RVR) ma non ancora inserite nei rispettivi Registri Anagrafici. Per queste ultime razze ancora prive di Registro Anagrafico la ricerca sarà finalizzata all'individuazione sul territorio di ulteriori capi "riproduttori" e alla raccolta dei dati morfometrici necessari alla loro iscrizione ai rispettivi Registri Anagrafici Nazionali.

Saranno predisposti e realizzati i seguenti progetti sulle popolazioni animali tutelate dalla L.R. n.15/2000:

- prosecuzione del censimento della popolazione di "Asino Nero dei Monti Lepini". Tale attività è stata finora confinata alla sola provincia di Frosinone e, data l'estrema esiguità del numero di capi di Asino nero censiti, risulta necessario allargare l'indagine a tutto il territorio regionale al fine di individuare nuovi soggetti di Asini completamente melanici della stessa tipologia. Si potrà così procedere alle prove genetiche, attivare un percorso di recupero attraverso piani di accoppiamento controllati realizzabili presso una stazione di monta dedicata alla razza, al fine di costituire un nucleo di base per favorire l'incremento della predetta popolazione e procedere quindi all'iscrizione di questa razza al Registro Anagrafico Nazionale;
- prosecuzione del censimento della popolazione ovina "Pecora Quadricorna" per l'avvio di un progetto di caratterizzazione genetica di questo ovino autoctono del Lazio e la costituzione di nuclei finalizzati all'incremento della predetta popolazione prima di procedere all'iscrizione al Registro Anagrafico Nazionale;
- prosecuzione del censimento della popolazione caprina autoctona "Capra Fulva", finalizzato all'individuazione di ulteriori capi dell'anzidetta popolazione caprina e per l'effettuazione di una serie di indagini volte a valutarne la consistenza e la distribuzione sul territorio del basso Lazio, le tipologie aziendali, le tecniche di allevamento adottate, l'orientamento produttivo nonché l'effettuazione di misurazioni morfometriche per la predisposizione della documentazione tecnica e storica necessarie per la richiesta d'iscrizione della Capra Fulva al Registro Anagrafico Nazionale;
 - sarà avviato e realizzato un progetto volto allo studio del patrimonio genetico caprino autoctono del Lazio (Capra bianca Monticellana, Grigia Ciociara, Capestrina e Fulva),

tutelato dalla Legge 15/2000, entro e tra altre popolazioni caprine autoctone rinvenute nell'Italia Centro-meridionale.

Lo scopo del progetto è quello di valutare le differenze genetiche all'interno delle popolazioni caprine autoctone laziali e quelle appartenenti ed altri tipi genetici autoctoni dell'Italia centro-meridionale (Abruzzo, Campania, Molise ed Umbria) con un confronto più ampio nell'ambito dell'attività di ricerca del network "Italian Goat Consortium".

Attraverso questo studio si verificherà se si tratta di più popolazioni fenotipicamente simili tra loro, sparse sui diversi territori presi in considerazione o se si tratta di tipi genetici che, seppur geograficamente separati, derivano da un'unica popolazione originaria geneticamente omogenea.

Risorse genetiche vegetali

Arboree

- Prosecuzione del censimento e della caratterizzazione delle nuove varietà già segnalate;
- Prosecuzione della collaborazione già in atto, a titolo gratuito, nella stesura dell'Atlante Nazionale dei Fruttiferi (CREA-MIPAAF).
 Sulla base delle passate attività svolte in convenzione con il CREA- Frutticoltura di Roma, verrà prestata la necessaria collaborazione per la stesura delle schede relative alla risorse genetiche frutticole autoctone del Lazio, tutelate dalla L.R. n.15/2000.

Erbacee

- Prosecuzione del censimento e della caratterizzazione di varietà locali:
 per quanto riguarda l'ampia collezione di accessioni appartenenti alla specie fagiolo (*Phaseolus vulgaris*), censite nel tempo da ARSIAL e conservate nella propria Banca del Germoplasma, si procederà alle analisi genetiche ed alla valutazione delle diverse varietà, anche al fine di risolvere eventuali casi di omonimia e sinonimia.
- Sono state segnalate ulteriori accessioni della varietà "Carciofo di Orte" o "Carciofo ortano" da parte di alcune aziende della provincia di Viterbo e nell'estate-autunno 2014 il Comune di Orte si è fatto promotore di un progetto di recupero del carciofo ortano coinvolgendo l'Università della Tuscia, i tecnici di ARSIAL e agricoltori di orti famigliari dello stesso comune. Infatti le segnalazioni riportano che la coltura del Carciofo Ortano, varietà del Carciofo Romanesco, che veniva tradizionalmente coltivata lungo il tratto del fiume Tevere di Orte, si è mantenuta per molti anni grazie all'attività degli agricoltori dei piccoli orti che hanno continuato a coltivarla ma è attualmente a rischio di erosione data l'età avanzata degli agricoltori. Pertanto si ritiene necessario caratterizzare morfologicamente e geneticamente tale risorsa in confronto con le varietà locali "Carciofo Campagnano" e "Carciofo Castellamare" di cui ARSIAL detiene vari cloni nel campo catalogo di Cerveteri, al fine di poterla iscrivere al RVR.
- Il rinnovato interesse degli agricoltori biologici e/o a bassi input, verso popolazioni di frumento tenero provenienti da varietà di grani antichi "varietà storiche" e le diverse filiere che iniziano ad avviarsi per la lavorazione delle farine, permetteranno di affrontare una maggior casistica nella coltivazione in pieno campo di alcune varietà storiche di Triticum aestivum presenti nelle diverse collezioni regionali sia di ARSIAL che di altri soggetti, in modo da poter approfondire le problematiche agronomiche legate alla coltivazione di questi materiali.

Elaborazione ed archiviazione dati

Saranno effettuate le seguenti attività:

implementazione e aggiornamento del database per la catalogazione delle risorse genetie vegetali sulla base dei passport data, anche in relazione al nuovo portale "Planta Res" (Network



Nazionale delle Risorse Genetiche Vegetali per l'Alimentazione e l'Agricoltura- CRA, progetto RGV/FAO) consultabile da ottobre 2013 (http://planta-res.entecra.it/pages/project.php).

- Aggiornamento delle banche dati delle risorse genetiche rinvenute nell'ambito del censimento, al fine della loro successiva caratterizzazione, valutazione ed eventuale iscrizione al Registro Volontario Regionale. Con questa attività devono essere inoltre reperiti tutti i dati necessari al loro riconoscimento a livello europeo quali entità in erosione genetica, secondo quanto predisposto dalle Linee guida nazionali. Tale riconoscimento risulta essenziale ai fini dell'accesso ai contributi del PSR.

- Aggiornamento della banca dati dei Siti di Conservazione delle risorse genetiche d'interesse agrario a rischio di erosione genetica e della relativa cartografia tematica.

- Catalogazione e archiviazione delle fonti bibliografiche, iconografiche ed audiovisive raccolte e utilizzate nel corso dell'attività di ricerca storico-antropologica presso biblioteche ed archivi.

- Aggiornamento del Registro Volontario Regionale anche su supporto informatico.

Iscrizione al Registro Volontario Regionale

Si darà seguito alle attività relative all'iscrizione al Registro Volontario Regionale attraverso le seguenti azioni:

> Azioni di supporto tecnico-operativo per il funzionamento delle Commissioni Tecnico-Scientifiche per i Settori Animale e Vegetale.

> Trasmissione della documentazione agli esperti delle Commissioni Tecnico-Scientifiche, ai fini dell'espressione del parere relativo alle entità da iscrivere.

Elaborazione dei nuovi dossier.

Supporto al Piano di Sviluppo Rurale Lazio 2007-2014 e 2014-2020

La nuova programmazione dello Sviluppo Rurale, come la precedente programmazione, rivolge una particolare attenzione agli obiettivi ambientali e, tra questi, alla tutela della biodiversità naturale e agraria. Pertanto le attività svolte in ottemperanza della L.R. n. 15/2000 rappresentano la base informativa e operativa che risulta indispensabile alla gestione delle azioni del PSR relative alla tutela della biodiversità agraria.

In particolare l'ARSIAL si occuperà:

- di aggiornare gli elenchi delle razze e delle varietà soggette agli aiuti del PSR sulla base delle nuove iscrizioni al Registro Volontario Regionale e secondo i criteri previsti dai Regolamenti europei dello Sviluppo Rurale;

 di procedere all'eventuale aggiornamento della valutazione del rischio di erosione genetica sia delle risorse genetiche vegetali che animali, tutelate dalla L.R. n. 15/2000;

- di attestare e certificare la rispondenza delle razze animali (non ancora fornite di Registro Anagrafico) e delle varietà vegetali, ai requisiti individuati per l'appartenenza alle entità locali ammesse al sostegno del PSR Lazio per le azioni/operazioni relative alla tutela della biodiversità, requisiti indispensabili per l'ottenimento del sostegno;

 di attuare ogni azione necessaria affinché siano istituiti i Registri di riferimento per le razze che ne sono prive;

- di curare l'iscrizione alla Rete di Conservazione e Sicurezza dei soggetti che hanno fatto richiesta di sostegno del PSR.

b) Informazione

Divulgazione e pubblicizzazione delle informazioni

ARSIAL procederà alla realizzazione delle seguenti attività:



 realizzazione e aggiornamento di nuovo materiale divulgativo sulle attività svolte, sulle risorse genetiche autoctone iscritte al Registro Volontario Regionale e sulle misure relative alla biodiversità del PSR;

aggiornamento della pagina web nel sito www.ARSIAL.it al fine di facilitare l'accesso alle informazioni tematiche e la consultazione dei Registri; partecipazione a fiere/convegni/seminari a livello locale e nazionale per la divulgazione delle

attività concernenti la tutela della biodiversità agricola del Lazio;

predisposizione e aggiornamento all'interno della parte del sito web di ARSIAL dedicato alla biodiversità http://www.ARSIALweb.it/cms/index.php?option=com_content&task=view&id=16&Itemid=27 una apposita pagina che renda pubblici la programmazione regionale in materia, le relazioni sulle

una apposita pagina che renda pubblici la programmazione regionale in materia, le relazioni sulle attività svolte in attuazione di suddetti piani, con l'indicazione delle risorse impiegate ai sensi di ogni programma operativo annuale.

c) Rete di Conservazione e Sicurezza

Saranno predisposte opportune azioni volte ad incentivare l'adesione alla Rete di Conservazione e Sicurezza, promuovere i rapporti tra gli aderenti, offrire servizi da parte di ARSIAL, favorire percorsi di cooperazione per la conservazione attiva in situ e la valorizzazione dei prodotti.

Per tali fini, nelle annualità di riferimento, ARSIAL provvederà ad organizzare e potenziare le seguenti attività di Rete:

- > prosecuzione degli incontri con le comunità che detengono le risorse genetiche tutelate, sulla base delle esigenze provenienti dal territorio;
- organizzazione e realizzazione di almeno un ciclo di giornate tecniche sulla coltivazione, potatura e innesto delle piante da frutto e dell'olivo, da svolgersi direttamente in campo, rivolte agli agricoltori detentori delle varietà tutelate e aperte anche agli studenti degli istituti tecnici agrari.

Valorizzazione dei prodotti

Tra le attività relative alla Rete di Conservazione e Sicurezza, proseguiranno azioni per la valorizzazione dei prodotti derivanti dalle risorse genetiche autoctone individuate e tutelate. In particolare proseguiranno le attività di animazione locale e di servizio alle aziende che allevano o coltivano razze animali o varietà tutelate dalla L.R.15/2000.

Relativamente alle risorse genetiche animali si prevede:

la prosecuzione delle attività di animazione per la divulgazione della DOP "Pecorino di Picinisco" che prevede l'uso di latte di Pecora Sopravissana e di Capre Autoctone Grigia Ciociara, Bianca Monticellana e Capestrina.

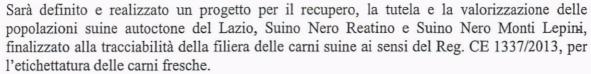
A tal fine verrà concluso e verranno acquisiti i risultati del progetto, avviato nella passata annualità: "Valorizzazioni delle produzioni tipiche e tradizionali della Biodiversità, nuovi strumenti per il consolidamento dei sistemi territoriali di qualità".

Il progetto, svolto in collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino, si propone di analizzare la propensione alla valorizzazione della biodiversità nei sistemi territoriali agricoli e rurali contraddistinti dalla presenza di produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali al fine di individuare strumenti di valorizzazione territoriale specifica.

L'indagine proposta per il territorio della Valcomino, particolarmente ricca di biodiversità, verrà concentrata sul Pecorino di Picinisco per il quale verranno definite strategie di intervento in favore dello sviluppo della filiera di produzione, e azioni per la valorizzazione della biodiversità animale finalizzata alla conservazione delle razze utilizzate per le produzioni.



RURAL



ONE JIO

Il progetto verrà realizzato in collaborazione con l'ANAS (Associazione Nazionale Allevatori suini) e prevede il potenziamento del censimento di capi di suini autoctoni del Lazio non ancora iscritti al suddetto Registro Anagrafico; i capi verranno valutati con le caratteristiche proprie degli Standard "Suino Nero Reatino" e "Suino Nero dei Monti Lepini", verranno scelti i migliori riproduttori anche all'interno degli allevamenti già iscritti all'ANAS ed eseguite analisi genetiche e piani di accoppiamento.

Relativamente alle risorse genetiche vegetali, si prevedono le seguenti azioni:

- > al fine di rispondere alle esigenze delle comunità di agricoltori che coltivano le due varietà locali tutelate, "Aglio rosso di Proceno" e "Aglio rosso di Castelliri", si ritiene necessario avviare le seguenti attività:
 - studio delle caratteristiche organolettiche, sensoriali e chimico microbiologiche, delle due suddette risorse genetiche per distinguerle dai *competitors* presenti sul mercato, di incerta provenienza e qualità;
 - analisi genetica delle due varietà locali con utilizzo di marcatori molecolari;
 - monitoraggio fitosanitario del materiale di moltiplicazione utilizzato dagli agricoltori.
- ➤ Relativamente al controllo fitosanitario e genetico svolto nell'ambito dell'attività di tutela del Peperone Cornetto di Pontecorvo, ARSIAL proseguirà l'attività già avviata nel 2014 sviluppatasi a seguito della richiesta pervenuta dagli agricoltori della Rete che rilevavano gravi problemi di fitopatie delle piante di peperone. Tale attività, volta alla risoluzione di problemi fitosanitari legate a malattie fungine che penalizzano la produzione di "Cornetto di Pontecorvo", riguarderà:
 - la valutazione della sanità delle piante e dei lotti di seme autoprodotti dagli agricoltori locali;
 - la valutazione in serra della produzione ottenuta da piante innestate con la varietà locale confrontate con le piante tal quali, con un controllo della qualità delle bacche;
 - la valutazione della pratica del sovescio con *Brassica juncea* in una prova in pieno campo con l'adozione delle migliori buone pratiche proposte dall'esperienza acquisita nel corso della precedente sperimentazione e dalle conoscenze dei ricercatori coinvolti.

Studi storico-antropologici

Si concluderà la seconda fase del progetto dal titolo "Capitale Sociale in Agricoltura" realizzato in collaborazione con la Cattedra di Antropologia Culturale della UniRoma1 e volto alla conoscenza e alla tutela del patrimonio culturale legato ai saperi e al saper fare degli agricoltori custodi di agro-biodiversità e più in generale delle comunità locali. Tale lavoro, svolto tramite il metodo etnografico, ha permesso di documentare all'interno delle aziende i modi di vita, individuare i saperi e i commenti degli stessi agricoltori sulle loro azioni.

d) Conservazione ex situ

Le attività di conservazione ex situ saranno realizzate attraverso le seguenti azioni:

- potenziamento del campo collezione delle risorse genetiche tutelate presso l'azienda ARSIAL di Montopoli;
- cura e mantenimento delle collezioni di carciofo (azienda ARSIAL di Cerveteri);
- cura e mantenimento di orticole e fruttiferi del frusinate (azienda ARSIAL di Alvito);



 cura e mantenimento della collezione di semi conservati a – 20°C, presso la banca del germoplasma dell'ARSIAL di Roma e implementazione della stessa collezione con nuove accessioni ritenute meritevoli di conservazione.

Security of the second

3. RISORSE FINANZIARIE

I presenti programmi saranno attuati dall'ARSIAL per una spesa annuale di 300.000 euro che potrà coprire esclusivamente le azioni e gli interventi previsti dai medesimi programmi e rientranti nel Piano settoriale triennale 2015-2017 di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale n. 11 del 4 novembre 2015. Il finanziamento sarà a carico del bilancio dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 9 della l.r. 15/2000 e delle risorse previste dai PSR del Lazio 2007-2013 e 2014-2020 nell'ambito della iniziative assunte per il potenziamento dell'obiettivo di salvaguardia della biodiversità.

4. VERIFICA E MONITORAGGIO

Le attività previste dai presenti Programmi dovranno essere monitorate ai fini di verificare il rispetto di quanto programmato. A tale scopo l'ARSIAL dovrà produrre:

- relazioni semestrali,
- una relazione al termine di ciascuna annualità in cui dovranno essere indicate le attività svolte nell'ambito di ciascuna azione e i risultati ottenuti.

Tali relazioni saranno pubblicate sul sito dell'ARSIAL e inviate al Consiglio Regionale e alle Commissioni consiliari competenti, nonché alla competente area della direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo rurale, caccia e pesca anche al fine di fornire alla Regione Lazio le informazioni necessarie alla predisposizione della relazione sull'attuazione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche in agricoltura prevista all'art. 3, comma 3, della L. n. 101/2004.

Al fine di consentire il monitoraggio fisico e finanziario e la valutazione della ricaduta degli interventi programmati, l'ARSIAL al termine di ciascuna annualità dovrà fornire i dati di seguito indicati:

- risorse genetiche individuate nel corso della ricerca sul campo o attraverso contatti con istituti di ricerca e associazioni;
- risorse genetiche caratterizzate e in corso di caratterizzazione;
- risorse genetiche iscritte o in corso di iscrizione al Registro Volontario Regionale;
- n° certificazioni di appartenenza dei capi/piante alle risorse genetiche tutelate dalla L.R 15/2000, effettuate per il PSR;
- n° di pubblicazioni relative alle ricerche finanziate da ARSIAL;
- nº di iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza e relative variazioni;
- nº di riunioni/incontri effettuati per la gestione della Rete di Conservazione e Sicurezza;
- stato di attuazione del Piano Nazionale della Biodiversità Agraria;
- i risultati ottenuti con i progetti di valorizzazione;
- risorse finanziarie utilizzate per azione.



